

**CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**  
**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 24 FEBBRAIO 2012**

Il giorno 24 febbraio 2012, alle ore 20,30, in Sala Abati, si riuniscono il Consiglio Pastorale Parrocchiale e la Consulta, per prendere in esame il seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale del CPP del 3 ottobre 2011.
2. Presentazione della Consulta e raccolta dei dati mancanti, per facilitare il lavoro di reciproca comunicazione.
3. Visione di quanto già messo a disposizione sul sito internet della parrocchia.
4. Abbozzo della Via Crucis cittadina, che vivremo e animeremo insieme il venerdì precedente la Domenica delle Palme.
5. Varie ed eventuali.

I presenti sono 32; gli assenti 16. E' presente all'incontro anche il diacono don Daniele.

Presiede l'incontro l'Abate don Roberto Bianchini.

La seduta viene aperta con la lettura della Prima lettera di San Pietro apostolo, cui seguono una riflessione dell'Abate e un'orazione comunitaria.

**1. Lettura e approvazione del verbale del CPP del 3 ottobre 2011.**

Essendo il verbale già stato visionato da ogni consigliere, si passa alla fase successiva, in cui viene approvato all'unanimità.

**2. Presentazione della Consulta e raccolta dei dati mancanti, per facilitare il lavoro di reciproca comunicazione.**

**3. Visione di quanto già messo a disposizione sul sito internet della parrocchia.**

Don Roberto invita due membri della Segreteria, il moderatore Melotti Riccardo e Coltro Paola, a presentare la Consulta.

Riccardo spiega che la Consulta, nata da un'idea di don Roberto e degli altri sacerdoti, ha lo scopo di mettere in rete i molteplici gruppi, favorendo così una più stretta collaborazione in campo pastorale, per realizzare attività a favore della comunità. Aggiunge inoltre che questa struttura valorizza e rende visibili tutte le ricchezze presenti in parrocchia.

Dice che, oltre al lavoro di discernimento, raccolta e cernita, ne è stato realizzato anche uno di pubblicizzazione, concretizzatosi sul sito internet della parrocchia. Dopo molteplici considerazioni circa i gruppi da inserire nel nuovo organismo, si è scelto di coinvolgere quelli che hanno a cuore di avere un legame con la parrocchia.

Mette in evidenza che la Consulta ha la prospettiva della comunione, realizzabile attraverso il conseguimento delle stesse finalità, e della missionarietà, mediante l'apertura agli altri e l'annuncio.

Paola illustra la suddivisione dei gruppi, secondo gli ambiti individuati: 1. Carità – Solidarietà-Preghe; 2. Formativo – Ricreativo – Culturale; 3. Liturgia; 4. Gruppi famiglia; 5. Servizi vari in parrocchia; 6. Gruppi di collaborazione con la parrocchia.

Spiega i criteri seguiti dalla Segreteria per l'inclusione di ciascun gruppo nell'ambito corrispondente, delinea le caratteristiche degli stessi e l'itinerario attuato per la raccolta e la revisione delle presentazioni. Conclude, mettendo in risalto la ricchezza apportata da ciascun gruppo e ringraziando i referenti per aver collaborato alla realizzazione del progetto.

L'Abate sottolinea che la suddivisione dei gruppi non vuole determinare nessuna priorità tra gli stessi, perché lo scopo è quello di valorizzare ogni ricchezza per costruire insieme la comunità. Aggiunge che una delle motivazioni per la realizzazione della Consulta è quella di mettere in moto relazioni di conoscenza, attraverso la ricerca delle potenzialità complementari e di dare visibilità a tutti delle ricchezze parrocchiali.

Don Roberto dà poi la parola all'assemblea e, in modo particolare, ai membri della Consulta, chiedendo come hanno vissuto questa chiamata.

Gli interventi che seguono mettono in evidenza la disponibilità a collaborare nel migliore dei modi (Gozzi Angelo - Gruppo Alpini), la richiesta di una formazione di gruppo per migliorare il proprio servizio (Melotti Luigi – Gruppo Sacristi) la ricchezza presente nella nostra comunità e gli interrogativi sulle finalità e le modalità di collaborazione (Tinto Claudia).

L'Abate spiega che nella scelta dei gruppi non si è voluto escludere nessuno e invita i gruppi disponibili ad entrare nella Consulta. Afferma poi che sarebbe già un piccolo passo che ogni referente invitasse il proprio gruppo a visionare le presentazioni disponibili sul sito internet parrocchiale e portasse ciascuno a conoscenza, di volta in volta, delle iniziative promosse, anche attraverso una mail.

#### **4. Abbozzo della Via Crucis cittadina, che vivremo e animeremo insieme il venerdì precedente la Domenica della Palme.**

Per concretizzare la collaborazione tra i gruppi, don Roberto presenta l'iniziativa della Via Crucis cittadina, che quest'anno prevede una riflessione sul testo della Passione di Marco, in programma il venerdì precedente la Domenica delle Palme o, in alternativa, il lunedì della settimana Santa. ( Se lo spettacolo teatrale in calendario al Teatro Bovo per lo stesso venerdì, non potrà essere spostato.)

La Via Crucis avrà inizio con la processione del Crocifisso grande, segno scelto per quest'anno, che verrà portato dalla chiesa al sagrato, e continuerà attraverso la lettura della Passione, che potrà essere associata a scene di sofferenza umana, (labari sul tema dato, posti di volta in volta accanto alla croce), affiancando in tal modo contemplazione e attualizzazione.

Seguiranno la processione in piazza, l'acclamazione e la benedizione.

Si procede in seguito alla suddivisione del testo della Passione, in nove parti, da assegnare ai gruppi. Don Roberto afferma che la proposta è aperta alla creatività di ogni gruppo e offre la disponibilità dei sacerdoti per la stesura dei testi di riflessione-attualizzazione.

Tinto Claudia sostiene che la Via Crucis itinerante sia maggiormente aggregante, ma più dispersiva rispetto a quella in piazza. Su quest'ultima esprime parere favorevole, ma dice che, per una proficua realizzazione, ogni referente dovrebbe stimolare il proprio gruppo ad una maggiore e più efficace partecipazione.

Bampa Loretta esprime le proprie perplessità sulle modalità di chiamata e di organizzazione relative ad un'attività comune, mentre Corsini Mariano sottolinea che il problema riguarda le forme di coinvolgimento delle persone.

Il moderatore fa il punto della situazione, dicendo che le difficoltà incontrate riguardano le forme di collaborazione tra i gruppi e quelle di attuazione della Via Crucis.

Dopo aver precisato che si stanno dando stimoli per poter iniziare, l'Abate richiama l'assemblea alla concretezza, attraverso proposte fattibili. Aggiunge che, sul modo di vivere la Via Crucis cittadina, si decide insieme, usando chiavi di lettura diverse ogni anno, per stimolare la

partecipazione, mentre il Triduo Pasquale rimane come è stato stabilito nel precedente Consiglio Pastorale Parrocchiale. Invita poi a giungere ad una decisione condivisa e rasserenante.

Gli interventi successivi (Bampa Loretta - Gozzi Marta) mettono rispettivamente in evidenza come la partecipazione alle celebrazioni del mercoledì delle Ceneri e alla cena penitenziale della stessa serata, sia il risultato dei nuovi stimoli pastorali, che coinvolgono un numero sempre più alto di persone.

Viene poi suggerito (Bissoli Luca) di lasciare ad ogni gruppo la libertà di esprimersi nel modo che ritiene opportuno, di assegnare (Melotti Patrizia) i brani ai gruppi, stimolandoli, attraverso l'intervento del proprio referente e di privilegiare (Maimeri Diana) la modalità narrativa orale, rispetto a quella figurativa.

Il dott. Totolo Giovanni (Cenacolo "Cardinal Bevilacqua") ricorda che il Cenacolo aveva scelto di non entrare nel CPP, per non essere troppo coinvolto in un contesto ecclesiale. Si riserva quindi di considerare con il direttivo la proposta di partecipare all'animazione della Via Crucis.

Gabrieli Maria si mostra perplessa sulla collaborazione tra tutti i gruppi e sulla modalità teatrale di realizzazione della Via Crucis, proponendo come alternativa quella narrativa, associata alle immagini.

Seno Andrea è favorevole alla Via Crucis itinerante, perché raccoglie maggiori consensi. Aggiunge che si potrebbe sfruttare questa modalità, già collaudata con successo, per coinvolgere anche chi normalmente non partecipa alla vita della chiesa.

Il dott. Totolo Giovanni è orientato invece alla rappresentazione in piazza, poco dispersiva rispetto alla prima.

Don Roberto spiega che la Via Crucis in piazza ha ricevuto molti consensi e offre maggiori possibilità di riflessione e raccoglimento. Si dichiara comunque disponibile e aperto alle scelte proposte dalla comunità.

Tinto Claudia conferma di essere a favore della seconda modalità, aggiungendo che si deve puntare soprattutto sul coinvolgimento di chi frequenta poco la chiesa.

Coltro Paola sollecita il raggiungimento di una decisione, anche alla luce del messaggio che si vuole trasmettere attraverso questa forma di testimonianza.

I successivi interventi chiedono di tener conto in futuro degli interrogativi emersi durante la serata (Gabrieli Maria), per quest'anno di riflettere sulle finalità della Via Crucis e di attualizzare il significato della morte di Cristo (Pegoraro Flavio) e di proporre ai giovani la realizzazione della Via Crucis itinerante. (Guarnieri Mario)

Siliotto Emanuele (Gruppo Animatori Adolescenti) precisa che la modalità della Via Crucis non incide sulla partecipazione dei giovani.

Coltro Paola suggerisce di attuare la modalità non itinerante, cercando nel periodo di tempo di un anno di coinvolgere il CPP, affinché individui forme diverse e più stimolanti, che coinvolgano anche chi è lontano dalla Chiesa.

Propone in seguito di passare ai voti, scegliendo tra le due proposte considerate: Via Crucis itinerante e Via Crucis in piazza.

Si procede alla votazione per alzata di mano, con i seguenti risultati: viene scelta la seconda proposta. [ 23 voti favorevoli (3 partecipanti erano già usciti molto prima della votazione), 4 i contrari, 2 gli astenuti.]

Si decide poi di affidare alla Segreteria il compito di organizzare la suddivisione dei gruppi e l'assegnazione delle stazioni per la Via Crucis.

## **5.Varie ed eventuali**

Don Roberto propone la modalità tramite mail per l'approvazione del verbale, evitando così di aspettare la seduta successiva e in modo da poter completare la procedura in una quindicina di giorni.

Il verbale verrà inviato con una mail a tutti i consiglieri, in modo da dare a ciascuno la possibilità di leggerlo, approvarlo o di apportare eventuali modifiche. Dopo essere stato corretto e approvato, verrà inviato nuovamente a tutti i membri del CPP, esposto nella bacheca in cortesela e reso visibile sul sito internet della parrocchia.

Dopo l'uscita dalla sala del diacono don Daniele, l'Abate annuncia che la sua ordinazione sacerdotale avverrà il 19 maggio e aggiunge che, oltre ai due segni significativi proposti solitamente da ogni parrocchia per questa occasione (Pagamento della retta annuale del Seminario e casula.), pensava di far partecipare i giovani, attraverso una veglia di preghiera, e di proporre una serata di animazione teatrale, che possa coinvolgere nell'organizzazione più fasce d'età.

Si procede infine alla raccolta dei dati mancanti, relativi ai membri della Consulta.

L'incontro si conclude con un'orazione.

La riunione termina alle ore 23,00.

***Don Roberto Abate, don Luca e la Segreteria***